

# Diritto internazionale, movimenti globali e cooperazione fra comunità

Autori e curatori  
Fabio Marcelli

## Contributi

Linda Barbiero, Maria Belen Olmos Giupponi, Andrea Crescenzi, Fabio de Nardis, Valeria Eboli, Serena Gentili, Silvana Moscatelli, Ilja Richard Pavone, Marta Emanuela Rotolo, Patrizia Sentinelli, Stefania Stefanile

## Presentazione

Il testo costituisce un prodotto della ricerca dell'Istituto di studi giuridici internazionali del CNR. Esso si propone di fare il punto, in termini generali e con riferimento a singoli settori di grande importanza, sullo stato del diritto internazionale della cooperazione allo sviluppo, attribuendo un ruolo decisivo alle attività svolte dalle autonomie territoriali e dai movimenti sociali oggi organizzati su scala globale. La partecipazione diretta di tali soggetti, in varia misura autonomi dai tradizionali attori internazionali, gli Stati, costituisce una novità molto importante, potenzialmente foriera di sviluppi positivi perché suscettibile di moltiplicare le forze in campo e di aumentare notevolmente l'efficacia dell'azione compiuta, identificando con maggior precisione gli obiettivi e sottoponendola a un controllo costante dal basso; tale ruolo appare particolarmente indispensabile per tradurre in pratica gli obiettivi stabiliti attraverso fonti di *soft-law* che richiedono il contributo determinante della società civile per essere tradotte in pratica. La cooperazione allo sviluppo, d'altronde, si rivela sempre più necessaria per far fronte alle sfide ambientali, sociali e culturali della globalizzazione.

La tesi centrale del libro è che una politica di cooperazione allo sviluppo che voglia essere effettivamente efficace non può non investire anche taluni nodi nevralgici del rapporto fra gli Stati e dell'organizzazione internazionale di settori cruciali quali il commercio, la finanza, l'uso delle risorse idriche, agricole, marine, minerarie, energetiche, ecc., ma più in generale anche il tipo di relazioni che si realizzano, e che vanno improntate a uno spirito di cooperazione pacifica e di rispetto reciproco. Si richiede, in tutti questi settori, una profonda ristrutturazione del modo di essere delle istituzioni internazionali.

**Fabio Marcelli**, primo ricercatore dell'Istituto di studi giuridici internazionali, vicesegretario dell'Associazione internazionale dei giuristi democratici e presidente del CRED (Centro di ricerca ed elaborazione per la democrazia), è autore di numerose pubblicazioni e interventi sui temi del diritto internazionale.

L'Istituto di studi giuridici internazionali del CNR, diretto dal professor Sergio Marchisio, dedica da molti anni la sua attività allo studio del diritto internazionale e ha sede in Roma, via dei Taurini 19 ([www.isgi.cnr.it](http://www.isgi.cnr.it)).

[Franco Angeli editore](#)